

D' alme sì grandi eternerà la fama
E profumati i lor sepoleri avranno!
Garzon tre mila si avventar sul fiero
Sengier vesir, pria dell' aurora al campo
Di Kérstaè. Dio da gl' impeti all' ardito!
Ruppe la forza del vesir. Felice
Chi si spinse colà! Più di Kosovo
Non gli dolgon le piaghe, e non ne accolpa
I Turchi più! Salvete, eroi Vertelki!
La vostra tomba benedetta, ognora
Dal fulgido sarà sole irradiata! *)

*
**

Il nuovo vesire della Bosnia manda dieci araldi con una lettera burbanzosa al Vladika ed ai vecchiardi, con ordine di sottomettersi. Eccone tradotta la lettera:

*La lettera del Vesir Selim al Vladika e ai capi
del Montenero.*

Selim vesir, servo al servo del Santo!
Servo al fratello del fulgente Sole,
Ma ambasciator di tutta la sua terra,
Manda dicendo a Voi, Duci e Vladika:
Lo Zar de Zari mi mandò che tutte
Giri sue terre, il reggime ne vegga;
I lupi non satollinsi di carne,
Alle pascenti pecore la lana
Non sia svelta dai vepri appo la via;
Tondasi ciò che di soverchio crebbe;
Si riversi il superfluo, e si rivegga
Alla crescente gioventude i denti;
Non perisca la rosa entro le spine;
Nel mondezzajo la lucente perla
Non si consumi; — il morso un po' si freni
Al Raja, ch' è una vil torma di zebe,
Poi mi venne sentor de' monti vostri.
La stirpe del Profeta alma conosce
il vero pregio del valor. — Menzogna
Ell' è del volgo che il leon paventi
Anche d' un topicello. Or su venite
Sotto la tenda mia, Vlad.ka e voi

*) Battaglia avvenuta nel 1690.